

Rassegna del 05/07/2013

CONFCOMMERCIO

Giornale di Sicilia Palermo	Patto fra Ordini e imprese per contrastare la mafia	<i>Ricco Salvo</i>	1
MF Sicilia	Professioni legali	<i>Giordano Antonio</i>	2
Repubblica Palermo	Un patto antiracket anche per i professionisti	...	3
Sicilia Palermo	Siglato il "Patto della Legalità"	<i>Gaglioto Alessandra</i>	4

LEGALITÀ. Previsto un archivio per scambiare dati anche con la Procura

Patto fra Ordini e imprese per contrastare la mafia

Siglato un'intesa fra Camera di commercio, notai, avvocati, commercialisti, consulenti del lavoro, ingegneri e architetti. Messineo: «I professionisti si neghino alla criminalità».

Salvo Ricco

●●● Il mondo delle imprese e quello delle professioni fanno fronte comune per favorire l'azione di contrasto della magistratura e delle forze dell'ordine contro mafia ed estorsioni.

In programma c'è la creazione di un database per lo scambio di informazioni tra la Camera di commercio, gli ordini professionali e la Procura.

Il "Patto per la legalità" è stato sottoscritto ieri alla Camera di commercio, capofila dell'iniziativa, con gli ordini professionali dei notai, avvocati, commercialisti, consulenti del lavoro, ingegneri e architetti. All'iniziativa erano presenti, tra gli altri, il procuratore capo Francesco Messineo, il questore Nicola Zito, il viceprefetto Teresa Cucinotta e l'assessore alle Attività produttive Marco Di Marco. Con il presidente della Camera di commercio Roberto Helg, c'erano i presidenti degli ordini: Renato Caruso (Notai), Francesco Greco (avvocati), Fabrizio Escheri (commercialisti), Vincenzo Bar-



Roberto Helg

baro (consulenti del lavoro), Giovanni Margiotta (ingegneri) e Isidoro Mendola (architetti). Al centro del Patto c'è la cultura della legalità in opposizione a quella criminale che compromette lo sviluppo delle imprese e la crescita sociale. «Il documento rappresenta un chiaro segnale di lotta della società civile e imprenditoriale contro la mafia - ha detto Helg -, un modo per affermare che il contrasto alla criminalità continua con più forza». L'accordo sarà verificato periodicamente per eventuali modifiche più incisive. «La mafia è dietro i grandi flussi di denaro - dice Margiotta - e, anche se non ci piace dirlo, per le operazioni di riciclaggio ha bisogno di professionisti. La collaborazione tra ordini e Procura servirà a chiarire le posizioni di alcuni iscritti».

«Non è la prima volta che gli ordini professionali si incontrano - ha detto il notaio Caruso -. I notai hanno sempre fatto il controllo di legalità sugli atti da stipulare e sulle operazioni che transitano dai loro studi e, tra i professionisti, sono quelli che effettuano il maggior numero di comunicazioni di operazioni sospette all'Antiriciclaggio. Auspichiamo che si possa attuare una forma di interscambio che possa migliorare la comunicazione e l'informazione tra il mondo notarile, le altre professioni, le forze dell'ordine e la magistratura». Appello accolto dal procuratore Messineo. «La mafia cerca collaboratori raffinati ed è in questo momento che entrano in gioco i professionisti che devono negare le loro intelligenze alle attività mafiose - ha detto il procuratore -. Da parte nostra siamo disponibili, nei limiti del segreto istruttorio, ad uno scambio delle informazioni».

A lanciare la proposta di un database che contenga informazioni utili a investigatori e professionisti è stato il presidente dell'ordine degli avvocati, Francesco Greco. «Il Patto è solo l'inizio di un percorso comune - ha detto Greco - e serve a ribadire l'impegno formale, di collaborazione dell'ordine con la magistratura, per sopprimere ogni forma di illecito».

(*SARI*)



PROTOCOLLO SIGLATO ALLA CAMERA DI PALERMO

Professioni legali

Un documento per sancire una collaborazione tra gli ordini. La procura pronta a offrire il proprio sostegno

DI ANTONIO GIORDANO

La promozione della cultura della legalità in opposizione a quella criminale per capire che il condizionamento mafioso «costituisce una grave minaccia alla libertà degli operatori economici e dei professionisti e agli equilibri di mercato». Sono questi i presupposti a partire dai quali ieri è stato firmato alla Camera di commercio di Palermo un protocollo di legalità (il primo in Italia) con il consiglio notarile di Palermo, il Consiglio dell'Ordine degli avvocati, l'Ordine dei commercialisti, quello dei consulenti del lavoro, degli ingegneri e degli architetti. Un primo passo per la costituzione di un nocciolo duro di legalità da contrapporre alla criminalità e creare anche una sorta di database comune per potere attingere informazioni, anche da parte delle forze dell'ordine. Alla firma ieri era presente anche il procuratore di Palermo, Francesco Messineo che ha inviato i professionisti ad una sempre più intensa collaborazione con le forze dell'ordine e la procura chiedendo anche l'accesso alle fonti aperte di tutti i provvedimenti giudiziari. «Gli ordini hanno numerose occasioni di entrare in ambienti inquinati e quindi l'assunzione di un fermo e deciso atteggiamento contro la mafia mi pare fatto

importantissimo, saldandosi con le analoghe iniziative di Confindustria e Confcommercio», ha spiegato il procuratore. I professionisti, ha aggiunto, devono «negare aiuto professionale alle attività mafiose», quando «certe operazioni appaiano palesemente illecite», anzi «bisogna studiare una possibilità reale di collaborazione tra magistratura e ordini». Soddisfazione per l'iniziativa è stata espressa dal presidente della Camera di commercio di Palermo, Roberto Helg, secondo cui si tratta di «una grande apertura al rispetto della legalità».

«Il patto è un documento aperto», ha ricordato il presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, Armando Zambrano presente all'incontro, «adesso ci saranno più condizioni per colpire la criminalità, mettendo in rete conoscenze e obiettivi comuni». «È necessario favorire le azioni di contrasto alla criminalità organizzata», ha aggiunto Renato Caruso, presidente del Consiglio Notarile di Palermo, «vogliamo più collaborazione con le Forze dell'Ordine, a volte abbiamo notato una mancanza di comunicazione». L'accordo siglato è «un vademecum cui tutti i professionisti dovranno fare riferimento», secondo Isidoro Mendola, presidente dell'Ordine provinciale degli Architetti, che potrà essere integrato e aggiornato. (riproduzione riservata)



Il caso

Un patto antiracket anche per i professionisti

NUOVA iniziativa antiracket. UN patto di legalità per incrementare le denunce contro estorsioni e usura anche negli studi professionali e favorire la cooperazione con le forze dell'ordine. E' stato siglato ieri mattina tra il presidente della Camera di Commercio, Roberto Helg, e i presidenti degli ordini professionali dei notai, degli avvocati, dei consulenti del lavoro, di ingegneri e architetti.

i. n.



CCIAA

Siglato il «Patto della Legalità»

Intesa alla Camera di Commercio con gli ordini professionali per favorire la lotta alla criminalità

A. GALIOTO

PAG. 28

CAMERA DI COMMERCIO. Intesa con gli Ordini professionali. È il primo in Italia
Siglato il «Patto della legalità»

Ingegneri, avvocati, notai, architetti, commercialisti, ma anche consulenti del lavoro. Insomma, tutti gli ordini professionali uniti per promuovere iniziative e diffondere la cultura della legalità, la crescita delle coscienze e favorire la collaborazione con le forze dell'ordine. È stato siglato ieri mattina il «Patto per la Legalità», dalla Camera di Commercio di Palermo e gli ordini professionali.

«È un'iniziativa importante per la Camera di Commercio e un passo avanti per gli ordini professionali, un evento che segna per questi ultimi un progresso verso una sempre più spiccata attenzione al tema della legalità - ha commentato il procuratore della Repubblica di Palermo, Francesco Messineo -. Gli Ordini hanno numerose occasioni di entrare in ambienti inquinati e quindi l'assunzione di un fermo e deciso atteggiamento contro la mafia mi pare importantissimo, saldandosi con le analoghe iniziative di Confindustria e Confcommercio. I professionisti - ha aggiunto Messineo - devono negare aiuto professionale alle attività mafiose, quando certe operazioni appaiano palesemente illecite, anzi

bisogna studiare una possibilità reale di collaborazione tra magistratura e ordini».

Soddisfazione per l'iniziativa è stata espressa dal presidente della Camera di Commercio di Palermo, Roberto Helg. «Si tratta di una grande apertura al rispetto della legalità verso la lotta a 360 gradi contro la mafia perché è una lotta che riguarda tutti». Il patto siglato è il primo in Italia di questo genere che coinvolge gli ordini professionali e Palermo è stata scelta come città pilota. «È necessario favorire le azioni di contrasto alla criminalità organizzata - ha concluso Renato Caruso, presidente del Consiglio Notarile di Palermo -, vogliamo più collaborazione con le Forze dell'Ordine, a volte abbiamo notato una mancanza di comunicazione».

ALESSANDRA GALIOTO



ALCUNI DEI FIRMATARI DEL PATTO PER LA LEGALITÀ

